

NOTA DI APPROFONDIMENTO

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ - MONITORAGGIO FASE 2

REPORT SETTIMANALE RELATIVO AL PERIODO 08.03.2021 - 14.03.2021

Premessa

Il 19 marzo 2021 è stato pubblicato sul sito dell'Istituto Superiore della Sanità il *Report Settimanale Monitoraggio Fase 2 n. 44*, che analizza i dati epidemiologici relativi al periodo dal 8 al 14 marzo 2021, aggiornati al 17/03/2021.

Andamento epidemiologico del periodo

Per la settima settimana consecutiva si riporta un peggioramento nel livello generale del rischio epidemico in Italia con una ulteriore accelerazione nell'aumento dell'incidenza a livello nazionale ed un R_t medio in aumento rispetto alla settimana precedente e sopra la soglia epidemica.

L'incidenza a livello nazionale supera la soglia di 250 casi settimanali per 100.000 abitanti (vs 225,64 della settimana precedente), che impone il massimo livello di mitigazione possibile.

Nel periodo 24 febbraio - 9 marzo 2021, l' R_t medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,16, stabile rispetto ai valori precedenti. Un valore di R_t superiore a 1 indica che l'epidemia è in espansione, con il numero di casi in aumento.

La percentuale dei positivi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è pari al 28,2% del totale; il 37,2% dei casi è stato rilevato attraverso la comparsa dei sintomi; il 20,5% attraverso attività di screening; non si dispongono informazioni per il restante 14,1% dei casi.

Il numero di persone ricoverate in terapia intensiva è in forte aumento con un tasso di occupazione a livello nazionale sopra la soglia critica (36% vs 31% della scorsa settimana). Sono attualmente ricoverate in terapia intensiva 3.256 persone (+18% rispetto alle 2.756 del 9 marzo).

Anche il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale è arrivato alla soglia critica (40%) con un forte aumento nel numero di persone ricoverate: da 22.393 del 9 marzo a 26.098 del 16 marzo (+17%).

Classificazione delle regioni

La valutazione complessiva, basata sui 21 indicatori indicati nel decreto del Ministro della Salute del 30 aprile 2020, classifica le regioni/province autonome a rischio:

Alto: Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto.

Moderato ad alta probabilità di progressione: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria, Molise, Provincia Autonoma di Trento, Umbria.

Moderato: Provincia Autonoma di Bolzano, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta.

Basso: -

Sedici Regioni/Province Autonome (dato stabile rispetto alla settimana precedente) hanno un Rt puntuale maggiore di uno.

Misure di mitigazione del rischio

L'elevata incidenza, l'aumento della trasmissibilità e il forte sovraccarico dei servizi ospedalieri richiedono di mantenere rigorose misure di mitigazione nazionali accompagnati da puntuali interventi di mitigazione/contenimento nelle aree a maggiore diffusione.

Si ribadisce, anche alla luce del continuo aumento sostenuto della prevalenza di alcune varianti virali a maggiore trasmissibilità, di mantenere la drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone e della mobilità. Analogamente a quanto avviene in altri paesi Europei, si raccomanda il rafforzamento/innalzamento delle misure su tutto il territorio nazionale.

È fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie e di rimanere a casa il più possibile.

Si ricorda che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine.

Si ribadisce la necessità di rispettare le misure raccomandate dalle autorità sanitarie, compresi i provvedimenti quarantenari dei contatti stretti dei casi accertati e di isolamento dei casi stessi.

Per approfondire

Dal Sito dell'Istituto Superiore di Sanità

- [Report Settimanale n. 44](#)